

ad atti o contratti dell'Istituto od in conseguenza dell'intervento di esso, come ad esempio nei riguardi di provincie, comuni od enti diversi che abbiano ricevuto mutui o sconti di annualità.- Se ne deduce quindi la necessità di disciplinare il riparto di sif fatti affari tra le due società, al cui sviluppo l'Istituto è egualmente interessato, in quote adeguatamente proporzionali.-

Vi sono inoltre territori dove particolari contingenze hanno reso opportuna la costituzione di una sola organizzazione, come in A.O. e nel Dodecanneso; anche qui occorre regolare la ripartizione degli affari tra le due Compagnie raccolti dalla organizzazione comune.-

Il Direttore Generale cita i vari casi in cui occorre indicare in linea di massima le quote rispettive, per evitare chenda una concorrenza tra le due Compagnie appartenenti allo stesso gruppo ne derivi un danno per entrambe ed un vantaggio invece per quelle di altri gruppi finanziari.-

Pertanto, presi accordi col Presidente, ed intesi l'Amministratore Delegato delle Assicurazioni d'Italia ed il Direttore Generale della Fiume, il Direttore Generale presenta all'approvazione dell'On. Comitato e dell'On. Consiglio di Amministrazione il seguente schema di

REGOLAMENTO DEI RAPPORTI FRA LE "ASSITALIA" E LA
"FIUME" PER L'ACQUISIZIONE DEGLI AFFARI

Si premette che questo Regolamento rappresenta la decisa volontà del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. e che le due Compagnie collegate si impegnano ad applicarlo con spirito di collaborazione e con perfetta disciplina.-

1°) I contratti relativi a beni di proprietà dell'I.N.A. e ad